

TI_GERICHTE 80.2019.14 vom 6. November 2020

TI Tribunale d'appello, 2020-11-06, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_80.2019.14

FR: TI_GERICHTE 80.2019.14 du 6 novembre 2020

IT: TI_GERICHTE 80.2019.14 del 6 novembre 2020

Regeste

Sottrazione d'imposta: prescrizione dell'azione penale, riduzione termine da 15 a 10 anni dal 1.1.2017, nuovo diritto applicabile quale lex mitior

Erwägungen

E. 1

sollevava inoltre la prescrizione delle decisioni impugnate ed indicava che le imposte richieste non erano dovute.

L'■autorità fiscale precisava inoltre che il reclamo non entrava nel merito dei singoli elementi, ma si limitava ad una contestazione generale. Motivo per il quale, a sostegno della propria decisione l'■Ufficio delle procedure speciali si rimetteva ai contenuti del rapporto DAPI e riassumeva i principali elementi a carico del contribuente. In particolar modo, il fisco riassumeva gli elementi agli atti tali per cui concludere che RI 1 era azionista/persona vicina delle società che nel periodo summenzionato avevano gestito la _____ e il _____.

Nella lunga lista contemplata alle pagine da 1 a 3, veniva in particolare rammentato come le varie società potevano svolgere la loro attività grazie ai beni (suppellettili, letti, e altri oggetti) messi a disposizione da _____, società riconducibile a RI 1. Per la messa a disposizione di tali beni non venivano redatti contratti scritti. _____ non rinnovava in genere il proprio inventario poiché questi costi venivano sopportati dalle società che gestivano la _____ e il _____. I pagamenti che venivano effettuati a _____ erano sproporzionati ed inoltre riceveva pagamenti anche dalle società che gestivano il _____, nonostante _____ non avesse mai contabilizzato tra i propri attivi i beni necessari all'■attività del bar. Il capitale azionario di _____ non figurava tra i beni dichiarati da RI 1, di modo che la società non potesse essere posta in relazione alla sua persona, come anche alle società che gestivano la _____ e il _____. Inoltre ogni volta che una delle società che gestivano gli esercizi pubblici citati veniva ■chiusa■, la società competente per il successivo periodo continuava immediatamente la stessa attività grazie ai locali messi a disposizione da _____ ed alle suppellettili di _____, società di cui il contribuente era azionista unico, senza alcuna interruzione. Inoltre le società che gestivano Residenza _____ e il _____ venivano amministrare dai locali messi a disposizione da _____ prima e in seguito da _____, società detenute rispettivamente da _____ e _____. Inoltre gli uffici locati da queste due società venivano suddivisi tra RI 1 e _____. Risulta inoltre dal Rapporto DAPI che _____ o società da lui detenute hanno beneficiato di numerose distribuzioni dissimulate di utile corrisposte dalle società che gestivano _____ e il _____. Le società che gestivano gli esercizi pubblici in

questione si sono assunte i costi della ristrutturazione/adattamento degli immobili di RI 1 in cui svolgevano le loro attività. Secondo inoltre la banca dati delle società costituite da _____, ritrovata negli atti di quest'ultimo, RI 1 veniva posto in relazione ad alcune delle società costituite dal consulente indicato: _____, _____ e _____. Il capitale azionario di _____ è stato consegnato a RI 1. Un importante contratto tra _____ e _____ riporta delle correzioni manoscritte da RI 1. Al domicilio di quest'ultimo è inoltre stato ritrovato il timbro della società _____. Il fiduciario _____ ha inoltre dichiarato di essersi occupato delle questioni contabili e fiscali delle società che gestivano _____ e _____ in base al mandato ricevuto da RI 1 e da RI 1. Inoltre alcune prestazioni relative al _____ e alla _____ sono state sollecitate, poiché non pagate a _____ da parte di _____ (_____, _____, _____). Inoltre, il revisore di alcune delle società che gestivano i locali pubblici citati ha sostanzialmente indicato di credere che RI 1 fosse azionista delle società da lui revisionate. RI 1 non ha inoltre stipulato per iscritto alcuni fra i contratti di locazione per i locali dove le società che gestivano il _____ e la _____ svolgevano la loro attività. Inoltre altri contratti sottoscritti da RI 1 sono risultati errati per quanto riguardava l'ammontare della controprestazione oppure altro. RI 1 sostiene che numerose società hanno effettuato pagamenti di affitti di gran lunga superiori alla controprestazione indicata nei contratti stipulati e questo sarebbe avvenuto a contanti (importi che non sono stati dichiarati). Ciò comporta anche il fatto che queste società non avrebbero contabilizzato una parte della loro cifra d'affari per favorire RI 1. Secondo le iniziali dichiarazioni rilasciate da _____, uno dei primi gestori del _____ e della _____, RI 1 sarebbe stato sostanzialmente azionista delle società. Numerose persone hanno inoltre indicato che _____ erano i beneficiari degli incassi delle società che gestivano gli esercizi pubblici in questione (al contribuente venivano pertanto consegnati gli utili generati dalle società). _____ e _____ avrebbero inoltre a più riprese chiesto a _____, di voler distruggere i documenti contabili giustificativi relative alle società che gestivano i locali. Inoltre in una valigia appartenente a _____ sono state sequestrate le cifre d'affari degli anni 2003 e 2004 della _____, così come numerosi altri documenti relativi alle attività delle società che gestivano il _____.

In aggiunta a ciò, l'evoluzione del patrimonio di _____, calcolata dalla DAPI, considerando l'insieme dei suoi redditi, costi, averi, prestiti, dimostra che vi sono approssimativamente 4 milioni di franchi che sono transitati nelle disponibilità del contribuente, pur essendo stati originati da _____ fonte ignota. Secondo l'autorità fiscale appare quindi probabile che l'origine di questi fondi, sia costituito da prestazioni valutabili in denaro corrisposte dalle società che gestivano la _____ e il _____. In aggiunta altri importi molto elevati, d'origine non nota e difficilmente determinabili, sono stati investiti in immobili del contribuente.

Per quanto concerneva la quota parte delle azioni delle società che gestivano _____ e _____, detenuta da RI 1 (che è pari al 78%), l'autorità fiscale, sempre basandosi sul rapporto DAPI l'ha stabilita, in base alle dichiarazioni del fiduciario _____ secondo cui le azioni venivano suddivise in misura del 78% e 22% e consegnate rispettivamente a RI 1 e a _____, e quindi poste a garanzia degli affitti (la parte di _____) e del proprio salario (la parte di _____). La DAPI ha rinvenuto diversi documenti sulla base dei quali il capitale azionario di alcune società è stato effettivamente suddiviso in misura del 78% e del 22% e quindi consegnato ai due azionisti. Presso _____ è stato

sequestrato il 22% delle azioni di diverse società che gestivano _____ e il _____. Per ulteriori dettagli relativi all'identità degli azionisti delle società che avevano gestito gli esercizi pubblici in questione, nella decisione si rimandava al Rapporto DAPI (paragrafo 3.2.11) relativo alle società. Motivo per il quale, RI 1 è stato ritenuto, da parte dell'autorità fiscale azionista in misura del 78% del capitale azionario delle società che nel periodo dal 1°.1.2003 al febbraio 2012 hanno gestito il _____ e la _____. Egli è stato beneficiario delle prestazioni corrisposte dalle società.

Nel merito del calcolo delle prestazioni in denaro proposte dalla DAPI nel rapporto d'inchiesta, nella decisione s'indicava come nel reclamo interposto da RI 1 non si entrava nel merito dei calcoli formulati dalla DAPI, motivo per il quale l'autorità fiscale non si scostava da quanto stabilito nella precedente decisione.

Diritto

- ;
- ;
- ;
- ;
- ;
- ;
- .

per la Camera di diritto tributario del Tribunale d'appello

Il presidente: Lasegretaria:

E. 1.1

Il ricorrente contesta le decisioni su reclamo dell'Ufficio delle procedure speciali indicando, in sostanza, come erroneamente l'Ufficio delle procedure si sarebbe basato aprioristicamente sulle emergenze istruttorie del rapporto della DAPI per procedere alla procedura sottrazione fiscale, rispettivamente complicità in sottrazione fiscale per gli anni 2003-2005. Contesta di essere stato azionista delle società che si sono succedute nella gestione dei ritrovi pubblici " _____ " e " _____ ". Le conclusioni del Rapporto DAPI, basate anche in parte su quanto dichiarato dal fiduciario _____, sarebbero errate. Pure errata sarebbe la ricostruzione dell'ammancio di liquidità operata dalla DAPI e ripresa dall'Ufficio delle procedure speciali, atta a sostanziare la fonte degli altri redditi percepiti dal contribuente mediante le attività legata ai postriboli di _____.

E. 1.2

Si tratta pertanto di verificare se sono dati gli estremi, nel caso sub iudice per ritenere adempite le condizioni della sottrazione d'imposta e di complicità in sottrazione d'imposta per il periodo fiscale 2003 – 2005 secondo gli art. 175 e 177 LIFD, e 258 e 260 LT, analizzando in via preliminare se l'azione penale si sia o meno prescritta.

E. 2.1

Secondo l'art. 175 cpv. 1 LIFD: Il contribuente che, intenzionalmente o per negligenza, fa in modo che una tassazione sia indebitamente omessa o che una tassazione cresciuta in giudicato sia incompleta, chiunque, se obbligato a trattenere un'imposta alla fonte,

intenzionalmente o per negligenza non la trattiene o la trattiene in misura insufficiente, chiunque, intenzionalmente o per negligenza, ottiene una restituzione illecita d'imposta o un condono ingiustificato, è punito con la multa. Per la commisurazione della multa, al capoverso 2 dell'art. 175 LIFD viene indicato: La multa equivale di regola all'importo dell'imposta sottratta. In caso di colpa lieve, può essere ridotta a un terzo e, in caso di colpa grave, aumentata sino al triplo dell'imposta sottratta. Di medesimo tenore l'art. 258 cpv. 1 e 2 LT.

E. 2.2

L'art. 184 cpv. 1 lit. b LIFD (nella sua nuova versione a partire dal 1°1.2017) ha il seguente tenore: L'azione penale si prescrive, nel caso di sottrazione consumata d'imposta, in dieci anni dalla fine del periodo fiscale per il quale il contribuente non è stato tassato o è stato tassato insufficientemente oppure per il quale la ritenuta d'imposta alla fonte non è stata effettuata conformemente alla legge (art. 175 cpv. 1) (...). Il capoverso 2 prevede che la prescrizione non interviene se prima della scadenza del termine di prescrizione è pronunciata una decisione dell'autorità cantonale competente (art. 182 cpv.1).

E. 2.3

Il testo dell'art. 184 cpv. 1 LIFD in vigore in precedenza, prevedeva che l'azione penale si prescrive: b. nel caso di sottrazione consumata d'imposta, in dieci anni dalla fine del periodo fiscale per il quale il contribuente non è stato tassato o è stato tassato insufficientemente oppure per il quale la ritenuta d'imposta alla fonte non è stata effettuata conformemente alla legge, ovvero in dieci anni a contare dalla fine dell'anno civile nel corso del quale sono stati ottenuti una restituzione indebita d'imposta o un condono ingiustificato d'imposta oppure sono stati dissimulati o distratti beni nella procedura d'inventario. L'art. 184 cpv. 2 LIFD stabiliva che: La prescrizione è interrotta da ogni atto del procedimento penale nei confronti del contribuente o di una delle persone designate dall'articolo 177. L'interruzione è opponibile al contribuente e a queste persone. Un nuovo termine decorre a contare da ogni interruzione, ma la prescrizione non può protrarsi complessivamente per più della metà della sua durata iniziale.

E. 2.4

Prima del 1°1.2017 l'azione penale relativa alla sottrazione d'imposta consumata si prescriveva in ogni caso in 15 anni a far tempo dalla fine del periodo fiscale nel quale la tassazione non era stata effettuata oppure era stata eseguita in maniera insufficiente. Questo termine non poteva essere ulteriormente prorogato (v. art. 184 cpv. 1 lit. b LIFD in rel. art. 333 cpv. 6 lit. b CP; cfr. sentenza TF 2C_101/2014 del 17.7.2014 consid. 3.2.; sentenza 2C_874/2018 del 17.4.2019 consid. 5.3.). Dopo il 1°1.2017 l'azione penale si prescrive, in caso di sottrazione d'imposta consumata, al più presto in 10 anni dalla fine del periodo fiscale nel quale la tassazione non è stata effettuata oppure è stata eseguita in maniera insufficiente (nuovo art. 184 cpv. 1 lit. b cifra 1 LIFD). Secondo l'art. 184 cpv. 2 LIFD attualmente in vigore, la prescrizione non decorre più nel caso in cui una decisione è stata emanata dall'autorità competente prima della scadenza del termine di prescrizione. L'art. 58 cpv. 1, cpv. 2 let. a e cpv. 3 LAID, in vigore anch'esso a partire dal 1°1.2017 ha un contenuto identico a quello dell'art. 184 LIFD ed è direttamente applicabile nel caso in cui i Cantoni non hanno adattato le loro legislazioni a far tempo dal 1°1.2017. In applicazione degli art. 205f LIFD e 78f LAID il nuovo diritto è applicabile al giudizio delle infrazioni commesse nel corso dei periodi fiscali che precedono il 1°1.2017 se è più favorevole

rispetto al diritto in vigore nel corso di tali periodi fiscali (sentenze TF 2C_874/2018 del 17.4.2019 consid. 5.3.; 2C_333/2017 del 12.4.2018 consid. 8.2.; 2C_12/2017 del 23.3.2018 consid. 4.3.; Rostetter, Die Verjährung im Recht der direkten Bundessteuer und der harmonisierten kantonalen Steuern, 2019, p. 333).

E. 2.5

Nella sentenza 2C_333/2017 del 12.4.2018 consid. 8.2. il Tribunale federale, nel caso di una sottrazione d'imposta consumata nel 2002 e dell'invio delle multe il 5.4.2013 ha ritenuto che, in applicazione del nuovo diritto, l'azione penale della sottrazione d'imposte consumata del periodo fiscale 2002 si era prescritta a far tempo dal 31.12.2012. In particolare l'Alta Corte svizzera ha ricordato come, nella misura in cui impedisce alla prescrizione di decorrere, in particolare durante la procedura dinanzi al Tribunale federale, il nuovo diritto si rivela di principio meno favorevole ai contribuenti rispetto al vecchio diritto (sentenza 2C_173/2015 consid. 5.1.1.). È tuttavia più favorevole se alcuna decisione è stata emanata nei dieci anni a far tempo dalla fine del periodo fiscale.

E. 2.6

Ora, nel caso che qui ci occupa, l'Ufficio delle procedure speciali ha emanato le decisioni relative alla sottrazione fiscale consumata per i periodi fiscali 2003-2005 il 25.11.2016. Come visto, essendo subentrata la modifica della prescrizione dell'art. 184 LIFD, bisogna, nel determinare la prescrizione dell'azione penale, applicare il diritto più favorevole a RI 1. Ora, analogamente alla sentenza di cui all'inc. TF 2C_333/2017, l'azione penale si era prescritta, per il 2003, il 31.12.2013, per il 2004 il 31.12.2014 e per il 2005 il 31.12.2015. Ritenuto come l'Ufficio delle procedure speciali non aveva emesso, prima di tali date, alcuna decisione, l'azione penale relativa alla sottrazione d'imposta consumata si è prescritta e le decisioni su reclamo dell'Ufficio delle procedure speciali devono essere annullate.

E. 3.1

Le decisioni su reclamo qui impugnate hanno come oggetto altresì la complicità in sottrazione d'imposta sulla base degli art. 177 LIFD e 260 LT.

E. 3.2

Secondo l'art. 177 cpv. 1 LIFD, chiunque intenzionalmente, istiga a una sottrazione d'imposta, vi presta aiuto oppure, come rappresentante del contribuente, la attua o vi partecipa, è punito con la multa indipendentemente dalla punibilità del contribuente e risponde solidalmente per il pagamento dell'imposta sottratta. Il capoverso 2 stabilisce che la multa è di 10'000 franchi al massimo e, in casi gravi o di recidiva, di 50'000 franchi al massimo. Di medesimo tenore l'art. 260 LT.

E. 3.3.1

Ora, analogamente alla sottrazione fiscale, occorre chiedersi – preliminarmente, se per la complicità in sottrazione fiscale per i periodi dal 2003 al 2005 è subentrata nel frattempo la prescrizione dell'azione penale (cfr. sentenza TF 2C_447/2010 del 4.11.2010 consid. 3.1.).

E. 3.3.2

La LIFD non disciplina in maniera specifica i termini di prescrizione per il perseguimento della complicità nella sottrazione d'imposta. Secondo la giurisprudenza, la durata della prescrizione corrisponde a quella del reato principale (cfr. sentenza 2C_447/2010 del

4.11.2010). Il termine di prescrizione per gli atti principali inizia alla fine della procedura fiscale o dopo la fine del periodo d'imposta per il quale l'imposta non è stata interamente corrisposta. Il fattore decisivo è quindi la procedura fiscale o il periodo fiscale per il quale viene ritenuta la partecipazione e non il momento in cui il complice agisce. In particolare, in caso di sottrazione delle imposte, ciò può portare ad una lontana distanza temporale tra l'evento principale e gli atti di partecipazione. Ad esempio, l'azione principale (ad esempio, il deposito della dichiarazione fiscale non veritiera) può avvenire anni dopo gli atti di partecipazione (ad esempio, la preparazione di un rapporto di verifica non veritiero per questa dichiarazione dei redditi) (Rostetter , Die Verjährung im Recht der direkten Bundessteuer und der harmonisierten kantonalen Steuern, 2019, p. 344 e 345).

E. 3.3.3

Ora, vista la modifica dell'art. 184 LIFD (ed anche dell'art. 58 LAID), intervenute il 1°1.2017, occorre ritenere anche per quanto attiene agli art. 177 LIFD e 260 LT la prescrizione dell'azione penale. Ora, entro i termini della prescrizione dell'azione penale per la sottrazione fiscale (di 10 anni in applicazione del principio della lex mitior), subentrati rispettivamente il 31.12.2013, 31.12.2014 e 31.12.2015 l'Ufficio delle procedure speciali non ha emanato le decisioni di sua competenza, molto probabilmente a causa della complessa istruttoria che è stata condotta dalla DAPI su più anni di attività delle società che avevano gestito _____ e _____, che a quell'epoca non era ancora terminata.

E. 3.4

Ne discende pertanto che pure annullate devono essere le multe per complicità in sottrazione d'imposta consumata (periodo 2003-2005) ritenuta la sopravvenienza della prescrizione.

E. 4.1

Il Tribunale federale, con sentenza del 21.7.2020 (inc. 2C_983/2019) ha accolto il ricorso presentato da RI 1, annullando la decisione in ambito di assistenza giudiziaria emessa da questa Camera (di cui all'inc. 80.2019.52) e rinviando gli atti per ulteriori accertamenti limitatamente al presupposto della situazione finanziaria del contribuente (art. 29 cpv 3 Cost). Con scritto 26.10.2020, questa Camera si è rivolta al patrocinatore del ricorrente chiedendo di voler trasmettere, entro il 3.11.2020, il certificato per l'ammissione all'assistenza giudiziaria aggiornato, corredato da tutti i documenti giustificativi e vidimato dall'autorità comunale. Il 27.10.2020 è stata altresì richiesta all'avv. RA 1 la presentazione della nota d'onorario relativa alla procedura ricorsuale per gli inc. 80.2019.13-18 ed 80.2020.124.

E. 4.2

Con scritto 3.11.2020, il contribuente, per il tramite del suo patrocinatore ha fatto pervenire il certificato per l'ammissione all'assistenza giudiziaria corredato dall'estratto dell'Ufficio esecuzioni di _____, risalente al 29.10.2020, dal quale si attesta che l'importo delle esecuzioni in capo al contribuente è pari a fr. 3'426'204.31. Venivano allegate altresì due fatture relative al premio mensile della cassa malati pari fr. 455.95, nonché la fattura relativa ai contributi personali AVS, attestante l'importo base di fr. 124.- per il periodo 1°7.2020 -30.9.2020.

E. 4.3.1

La Legge sull'assistenza giudiziaria e sul patrocinio d'ufficio (LAG; RL 178.300) disciplina l'assistenza giudiziaria e il patrocinio d'ufficio nei procedimenti davanti alle autorità giudiziarie e amministrative (art. 1 cpv. 1). L'assistenza giudiziaria garantisce a chi non dispone dei mezzi per assumersi gli oneri della procedura o le spese di patrocinio la possibilità di tutelare i suoi diritti davanti alle autorità giudiziarie e amministrative (art. 2).

E. 4.3.2

Secondo la giurisprudenza una persona è indigente quando, in relazione alla propria situazione economica globale, compreso il suo patrimonio, non è in grado di assumersi le spese processuali, senza intaccare il minimo necessario al proprio mantenimento e quello della sua famiglia (DTF 135 I 221 consid. 5.1.; 4A_411/2018 del 7.12.2018 consid. 4; 1B_436/2018 del 12.11.2018 consid. 3.1.). Il richiedente deve indicare in maniera completa i suoi redditi, il suo patrimonio e i suoi costi (DTF 135 I 221 consid. 5.1). La parte delle risorse finanziarie che eccedono ciò che è necessario alla copertura dei bisogni personali deve essere comparata alle spese previsibili. L'assistenza giudiziaria non viene concessa quando la parte disponibile delle risorse permette di coprire le spese giudiziarie e dell'avvocato in un anno al massimo per i processi relativamente semplici, e in due anni al massimo per gli altri procedimenti (DTF 135 I 221 consid. 5.1.; 4A_411/2018 del 7.12.2018 consid. 4).

E. 4.3.3

Pertocca al richiedente l'onere di comprovare i fatti che permettono di constatare che adempie le condizioni della misura sollecitata. Nel caso in cui non vengono fornite sufficienti informazioni (con i relativi documenti giustificativi) per permettere di avere una visione completa della sua situazione finanziaria sicché la stessa rimane poco chiara, la richiesta dev'essere rifiutata (DTF 125 IV 161 consid. 4; 4A_411/2018, consid. 4).

E. 4.4

Dagli atti prodotti dal ricorrente non è chiaro come il ricorrente riesca a provvedere al proprio mantenimento e a quello della sua famiglia, anche visto come la moglie _____ viva ad un indirizzo diverso dal suo. In particolare RI 1 specifica di non aver alcun reddito, rispettivamente non chiarisce come riesca a far fronte ai propri bisogni quotidiani, quali ad esempio il premio mensile della cassa malati, per il quale, tra l'altro, non emergerebbe dagli atti che sia a beneficio di uno specifico sussidio. Ciò posto, si deve nondimeno rilevare, sulla base anche di quanto stabilito dal Tribunale amministrativo federale nella decisione del 13.3.2018 (inc. A-6685-6694/2017) che visti sia gli importanti sequestri/pignoramenti di fondi e beni mobiliari, documentati dagli estratti dell'Ufficio esecuzione e fallimenti, unitamente al fatto che, anche secondo l'estratto dei contributi personali AVS, il qui contribuente corrisponde un contributo trimestrale di appena fr. 124.- [che teoricamente corrispondente alla quota per persone senza attività lucrativa (e con una sostanza determinante stabilita in fr. 0.-)] appare verosimile ipotizzare che il ricorrente non disponga dei mezzi finanziari per poter far fronte alle spese di patrocinio della presente procedura.

E. 4.5.1

L'avv. RA 1 ha presentato la nota d'onorario in data 3.11.2020, cifrando le prestazioni relative alla procedura di cui agli inc. 80.2019.13-18 ed 80.2020.124 in complessivi fr. 14'369.25, sulla base di una tariffa oraria di fr. 180.-. Nella fattura, il ricorrente richiede, oltre alle prestazioni relative agli incarti sopraccitati pure fr. 3'600.- relativi al ricorso

presentato al Tribunale federale per l'assistenza giudiziaria. Tuttavia tale somma non può essere riconosciuta visto quanto stabilito alla sentenza del 21.7.2020 al consid. 4. In particolare lo Stato del Canton Ticino è stato dispensato dal pagamento di spese giudiziarie, ma è stato obbligato a pagare, in applicazione dell'art. 68 cpv. 2 LTF un'indennità per ripetibili della sede federale, stabilirà in fr. 2'500.-. Motivo per il quale l'importo di fr. 3'600.- richiesto ancora una volta in questa sede non può essere riconosciuto, posto come già compreso nelle ripetibili stabilite dal TF e stimate in fr. 2'500.- (cfr. Regolamento sulle spese ripetibili accordate alla parte vincente e sull'indennità per il patrocinio d'ufficio nelle procedure davanti al Tribunale federale, RS 173.110.210.3).

E. 4.5.2

La nota d'onorario dell'avv. RA 1 viene pertanto riconosciuta, fatta eccezione per l'importo di fr. 3'600.- relativi alle spese di patrocinio della sede federale. L'IVA dovrà pertanto essere ricalcolata sulla base del nuovo importo. Il ricorrente sarà tenuto a rifondere allo Stato gli importi da quest'ultimo assunti o versati, quando il cambiamento della sua situazione economica dovesse permetterlo (art.

E. 6

cpv. 1 LAG). 5. I ricorsi sono accolti. Le decisioni su reclamo 26 novembre 2018 in materia di sottrazione imposta cantonale e comunale e dell'imposta federale diretta 2003-2005 e complicità in sottrazione dell'imposta cantonale e comunale e dell'imposta federale diretta 2003 – 2005 sono annullate. Non si prelevano tassa di giustizia e spese processuali. Al contribuente viene concessa l'assistenza giudiziaria ai sensi dei considerandi. Per questi motivi, visti per le spese gli art. 144 LIFD e 231 LT dichiara e pronuncia 1. I ricorsi sono accolti. § Di conseguenza, le decisioni su reclamo 26 novembre 2018 in materia di sottrazione imposta cantonale e comunale e dell'imposta federale diretta 2003-2005 e complicità in sottrazione dell'imposta cantonale e comunale e dell'imposta federale diretta 2003 – 2005 sono annullate 2. Non si prelevano né tassa di giustizia né spese processuali. 3. Al ricorrente è concessa l'assistenza giudiziaria con il beneficio del gratuito patrocinio ai sensi dei considerandi. 4. Contro il presente giudizio è dato ricorso in materia di diritto pubblico al Tribunale federale in Losanna, entro 30 giorni (art. 146 LIFD; art. 73 LAID; art. 82 ss LTF). 5. Intimazione a: - ; - ; - ; - ; - ; - ; - . per la Camera di diritto tributario del Tribunale d'appello Il presidente: La segretari a :

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.